

Le altissime temperature dentro il biostabilizzatore impediscono di accumulare immondizia

# Emergenza rifiuti senza fine E anche il caldo rema contro

La società che gestisce l'impianto di Sambatello chiarisce il motivo dei ridotti conferimenti: «Ci sono forti criticità»

**Alfonso Naso**

Tutto rema contro per la gestione dell'emergenza rifiuti. Ci si mette anche il caldo a complicare ulteriormente la situazione. Ed è scritto nero su bianco, in una comunicazione dei gestori dell'impianto di Sambatello inviata al settore ambiente di Palazzo San Giorgio, che «si stanno registrando forti criticità in cui versa l'impianto a causa della giacenza di rifiuti nel capannone di biostabilizzazione».

Ecco spiegato il motivo della ridotta capacità di conferimento della spazzatura che si sta registrando da alcune settimane e che sta provocando molti disagi. Solo grazie al nuovo ok alla trasferenza in Puglia si potrà respirare fino a luglio ma poi si tornerà

punto e a capo. E c'è anche il caldo, con le altissime temperature di questi giorni, a complicare i piani: «La riduzione dei conferimenti si rende pertanto necessaria per motivi di sicurezza legati all'aumento della temperatura all'interno dell'impianto di biostabilizzazione a causa della stagione estiva».

Ma c'è di più perché al deficit impiantistico nell'area della Città metropolitana si aggiunge anche il cattivo funzionamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro

**Lo sfogo di Gioia Tauro non funziona perché l'inceneritore è condizionato da continui guasti**

## Minicuci scrive al procuratore

● Antonino Minicuci, consigliere comunale e metropolitano, ha deciso di rivolgersi al procuratore della Repubblica con una lettera aperta sulla problematica della spazzatura e dei roghi di questi giorni. Minicuci esprime preoccupazione per la salute dei cittadini alla luce «dell'incapacità amministrativa» a gestire la situazione emergenziale. Per questo ha chiesto alla procura di verificare se le amministrazioni hanno fatto tutti i passaggi utili a risolvere i problemi.

che non sta ricevendo determinate tipologie di scarti: «Il sito è caratterizzato da continui fermi e le giacenze sono causate anche dall'impossibilità di conferire in altre discariche individuate dalla città metropolitana». I motivi di questo caos che si sta registrando sono tutti racchiusi in queste poche righe che mettono nero su bianco come tutto il sistema si regge sulle sabbie mobili di una mancata programmazione partita durante la fase della gestione commissariale del settore della spazzatura e poi proseguita con i ritardi nel periodo di gestione suddiviso tra Regione, ex Provincia e adesso Città metropolitana. Ora serve fare in fretta, ma l'emergenza ormai è esplosa e tranne qualche breve parentesi sembra essere diventata perenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA